

VERITAS

« *Veritas Domini manet in aeternum* »
Ps. 116, 2

BOLLETTINO DEL PRIORATO
MADONNA DI LORETO - RIMINI

Il sacerdote

Come molti di voi sanno, durante l'estate un'ondata di trasferimenti si è abbattuta sul Priorato di Rimini.

Don Mauro Tranquillo, dopo sette anni di ministero è stato trasferito al Priorato "St Andrew's House", in Scozia.

Lo accompagniamo con le preghiere ed i nostri ringraziamenti per tutto il bene che ha fatto nei suoi anni di permanenza in Italia... sperando che questa separazione sia soltanto provvisoria e che presto lo ritroveremo fra noi.

Abbiamo accolto da qualche giorno don Chad Kinney che molti di voi conoscono poiché da tre anni esercitava il suo ministero al priorato di Albano. La sua venuta era già prevista, prima della nomina di don Mauro, per fortificare la comunità e sviluppare l'apostolato soprattutto nel nord-est d'Italia, ove coltiviamo sempre la speranza della prossima apertura di un Priorato.

Don Chad è stato ordinato sacerdote il 22 giugno del 1996 nel seminario di Winona negli Stati Uniti, dopo avere compiuto il percorso scolastico di sei anni insieme a Don Davide Pagliarani e Don Stefano Bellunato nei seminari di Flavigny e Ecône. La sua prima destinazione è stata alla scuola Saint Michel Garicoïts nel paese basco francese. Dopo solo un anno è stato trasferito nelle Antille Francesi, all'isola di Martinica. Dopo due anni di ministero ed un anno sabbatico, trascorso al Monastero di Santa Cruz nel Brasile, riprende il ministero in Irlanda per tre anni. Torna poi in Francia, nella scuola Sainte-Marie, in Bretagna. Nel 2004, sarà nominato al priorato di Bordeaux per tre anni prima di venire in Italia, al priorato di Albano. Chad è il nome di un santo vescovo inglese vissuto nel VII° secolo.

Don Mauro sarà rimpiazzato da don Fabrizio Loschi, nato in Francia da genitori italiani. Ordinato ad Econe il 29 giugno



Don Mauro Tranquillo



Don Chad e Don Fabrizio

SOMMARIO

N. 73 - Novembre - 2010
Supplemento a Tradizione Cattolica
Anno XXI n°2 (75)

- ✓ Il sacerdote (Don Pierpaolo Petrucci)..... 1
- ✓ Itinerario spirituale (Mons. Lefebvre) 3
- ✓ San Carlo Borromeo riforma la Chiesa milanese 6
- ✓ Il Neomodernismo e l'Arianesimo (Don Giorgio Maffei). 8
- ✓ Ridiamo un po' 9
- ✓ Vita del Priorato 10
- ✓ Prossimi appuntamenti .. 12

✠



San Francesco Regis

1995, svolse il suo ministero prima in Francia, per circa tre anni anche lui nella scuola Sainte-Marie. Fu poi trasferito in Asia dove cominciò ad occuparsi del pre-seminario di Manila nelle Filippine, per poi continuare il suo apostolato in India, nel Priorato di Palayamkottai che si trova nel sud del paese. Dal 2001 fino al 2008 è stato priore e direttore della scuola San Tommaso d'Acquino a Tynong, vicino a Melbourne in Australia per poi essere trasferito come responsabile del Priorato di Athlone in Irlanda.

Egli si occuperà in particolare delle cappelle di Ferrara, Bologna e Parma, contribuendo a sviluppare l'apostolato a Rimini.

Accogliamo con gioia questi nuovi sacerdoti che metteranno la loro già notevole esperienza al servizio delle vostre anime.

L'ideale sacerdotale

Ogni volta che vi è una mutazione si prova del dolore nella separazione e questo è inevitabile poiché un Priorato forma una famiglia con i suoi sacerdoti, le suore ed i fedeli. Il sacerdote esercita una certa paternità spirituale. Per la sua ordinazione infatti partecipa al sacerdozio di Nostro Signore e continua la sua missione presso le anime che gli sono affidate. Per questo egli le ama e cerca di elevarle sempre nell'unione a Dio. A questa donazione anima e corpo, nel suo ministero, corrisponde spesso un grande affetto da parte dei fedeli, dovuto alla riconoscenza ed al legame che li unisce al sacerdote come ad un padre spirituale che comunica loro le cose sante.

La parola latina *sacerdos* infatti, riassume bene il suo ruolo: "Sacra dans", colui che comunica le cose sante. Lo si chiama anche "pontifex", cioè colui che "fa il ponte" fra gli uomini e Dio. Malgrado la fragilità della natura umana è infatti scelto da Dio, con il carattere sacerdotale, a continuare l'opera di Gesù, grande e supremo Pontefice,

che ha riconciliato con Dio l'umanità perduta per del peccato.

Alter Christus

Ecco perché il sacerdote viene definito anche "alter Christus", un altro Gesù Cristo.

Con la sua presenza è Gesù stesso che continua a vivere presso di noi, istruendoci con la predicazione e santificandoci con i sacramenti.

L'ideale sacerdotale consiste nel ricercare un'unione intima con Gesù Cristo, tramite l'orazione e l'imitazione delle sue virtù in modo che i fedeli dietro l'uomo, possano riconoscere sempre più facilmente il Salvatore. E' questo che vediamo nella vita dei santi sacerdoti che hanno costellato la storia della Chiesa: il Santo Curato d'Ars, San Giovanni Bosco, Padre Pio; erano tutti un'immagine ben visibile di Gesù che continuava la sua missione in mezza agli uomini.

Per giungere a ciò il sacerdote deve condurre una lotta contro se stesso, poiché, malgrado la grazia straordinaria che gli è concessa il giorno della sua ordinazione e che lo sostiene durante tutta la sua vita, rimane un uomo con i suoi peccati, i suoi difetti; ha quindi bisogno dell'aiuto soprannaturale costante della preghiera dei fedeli, per rappresentare il meno indegnamente possibile il suo Maestro.

Canale di grazie

Per i fedeli è importante cercare sempre di riconoscere, dietro il volto umano del sacerdote, Gesù. E' infatti suo tramite che le grazie della redenzione ci sono ordinariamente comunicate e distaccarci dal sacerdote, a causa dei suoi difetti, della sua umanità, significa privarci dell'aiuto soprannaturale che Dio vuole comunicarci grazie ad esso, per la nostra santificazione. Satana che è ben a conoscenza di ciò utilizza spesso questo argomento per allontanare le anime dal sacerdote, quando non può distruggere altrimenti la sua reputazione o la figura sacerdotale stessa, come si è tentato di fare ultimamente utilizzando scandali reali o presunti per generalizzarli.

Nei cambiamenti, nei trasferimenti, occorre quindi saper vedere nei sacerdoti che si succedono, lo stesso Sacerdote Eterno, il Buon Pastore che continua ad occuparsi delle sue pecorelle.

Certo siamo umani e, come spiegavo sopra, vi sono buoni motivi per cui ci attacchiamo anche alle persone che rappresentano Gesù presso di noi, soprattutto quando ci hanno fatto del bene. Non dovrebbe però succedere che la nostra perseveranza ed i nostri progressi nella vita spirituale siano compromessi da tali cambiamenti.

La più grande gioia per un sacerdote che lascia un Priorato è quella di aver potuto fare un po' di bene, con la grazia di Dio, ed il più bel regalo che possano fargli i suoi fedeli è quello di perseverare e crescere sempre più nella loro vita cristiana. E' questo il segno che il ministero sacerdotale non è stato puramente umano ma veramente soprannaturale.

La Chiesa Cattolica ha sempre avuto la cura di rispondere alla missione affidatagli da Gesù, dando al popolo fedele delle guide ben formate e se possibile sante.

Pensiamo per esempio alle direttive che ha dato il

Concilio di Trento per la formazione sacerdotale e ai frutti che esse hanno prodotto quando sono state applicate, come per esempio nella diocesi di Milano da San Carlo Borromeo.

Il demonio per distruggere l'opera di Dio, si è sempre attaccato in primo luogo ai sacerdoti, ed i suoi seguaci, nelle sette che militano contro la Chiesa per annientarne la missione, hanno sempre cercato di distruggere il sacerdozio. Non dobbiamo quindi stupirci se questi attacchi continuano anche oggi.

Guerra al sacerdozio

Nella prima metà del XIX secolo, la polizia vaticana scoprì l'esistenza di una retro-loggia della Massoneria e del carbonarismo chiamata l'Alta Vendita che aveva per scopo la distruzione degli stati Pontifici e la propagazione delle idee rivoluzionarie tramite l'infiltrazione della Chiesa.

Nei documenti sequestrati si potevano leggere le istruzioni che i capi occulti davano ai membri della setta: "Gettate le vostre reti come Simone di Giona, tendetele nel fondo delle sacrestie, nei seminari e nei conventi... e, se non precipitate niente, vi promettiamo una pesca più miracolosa della sua". "Allontanate il prete dal lavoro, dall'altare e dalla virtù, cercate con cura di occupare in altre cose i suoi pensieri ed il suo tempo. Rendetelo ozioso e patriota; egli diventerà ambizioso, intrigante e perverso".

Tale tentativi di far penetrare le idee rivoluzionari nel clero furono coronate da successo. Fin dal 1824, il 3 aprile il capo della setta poteva scrivere: "Vi è una certa parte del clero che abbozza all'amo delle nostre dottrine con una vivacità meravigliosa". (Mons. Delassus, *Il Problema dell'ora presente*, Desclée: Roma, 1907 p.275-276).

Questi tentativi d'infiltrazione della Chiesa, generarono il cosiddetto cattolicesimo liberale del XIX° secolo, combattuto dai pontefici, in particolare da Pio IX. (Si ricordi per esempio l'enciclica *Quanta cura* ed il *Sillabo* dell'8 dicembre 1864). Gli errori liberali confluirono come le acque nere in una fossa settica, in quel movimento che si chiamò Modernismo, contro cui lottò in particolare San Pio X con l'enciclica *Pascendi* dell' 8 settembre 1907. Egli creò persino un organismo speciale di controllo nella Chiesa, chiamato *Sodalitium pianum*. Il suo compito era quello, per esempio, di individuare e allontanare i professori infetti di dottrine moderniste dai seminari e dalle cattedre di insegnamento.

Una nuova concezione del sacerdozio

I provvedimenti del santo pontefice furono efficaci ma non risolutivi e, negli anni successivi alla sua morte, le

nuove idee presero sempre più spazio nella Chiesa fino a trionfare con l'ultimo concilio.

Una nuova concezione della chiesa ha dato origine ad una nuova concezione del sacerdote; quella che spesso si riscontra oggi. Il prete non è più l'uomo della preghiera, della predicazione, dei sacramenti, l'intermediario fra l'uomo e Dio. Sovente è divenuto colui che si impegna soprattutto nella lotta contro le ingiustizie sociali, considerate come il male più grande. Uomo come gli altri, vestito come un laico con l'illusione di essere così a loro più vicino. La sua predicazione non di rado si ispira a ideologie politiche di sinistra più che a verità soprannaturali.

Per adeguarsi al mondo si adattano persino i comandamenti: giustificazione dei contraccettivi, comunione ai divorziati che vivono in concubinato ecc.

Per questa nuova concezione del sacerdote, più vicina a quella di un assistente sociale, la preghiera si è trasformata in azione umanitaria, il celibato diventa un peso insopportabile e l'unica eresia è tutto ciò che ricorda la Tradizione della Chiesa.

Crisi e sacerdozio

La crisi della società contemporanea è in gran parte conseguenza di una grave crisi della Chiesa e la crisi dottrinale della Chiesa ha prodotto una crisi profonda del sacerdozio.

"Lasciate una parrocchia 30 anni senza parroco e vi si adoreranno le bestie" diceva il S. Curato d'Ars.

La mancanza di guide che ricordino i principi spirituali, morali ed i veri ideali, fa sì che gli uomini si mettano ad adorare le bestie, cioè le loro passioni di cui divengono prigionieri.

Esse li spingono così verso un materialismo, incapace di rispondere alle esigenze più profonde del cuore umano e che genera instabilità, soprattutto nei giovani.

La salvezza del mondo e la sua perdizione sono legati al sacerdozio cattolico.

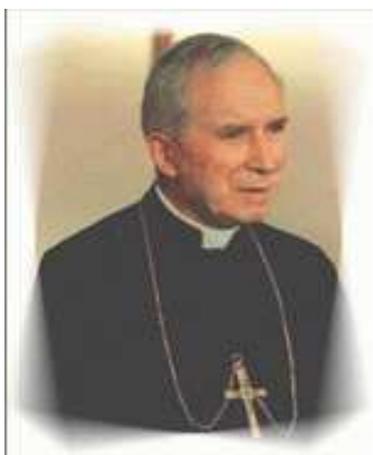
Non saremo mai abbastanza grati alla Provvidenza di aver suscitato un vescovo come Mons. Lefebvre, per formare sacerdoti secondo lo spirito e la tradizione della Chiesa per la salvaguardia della fede e la salvezza delle anime..

Ogni cristiano dovrebbe associarsi alla lotta in difesa dell'ideale sacerdotale, con la preghiera, il sacrificio ed il sostegno alle opere sacerdotali e all'apostolato dei sacerdoti. Ogni famiglia cristiana dovrebbe divenire un'oasi di pace dove Gesù possa regnare sovrano e scegliersi, se lo desidera, della anime al suo servizio. Questa è l'opera fondamentale da realizzare: la restaurazione del sacerdozio cattolico per rifondare una società cristiana.



San Massimiliano Kolbe

Itinerario spirituale



Riproduciamo in queste pagine il prologo di Mons. Lefebvre al suo ultimo libro *Itinerario spirituale*, dove il vescovo sintetizza le cause della rivoluzione nella Chiesa e ne indica i rimedi.

Carissimi lettori,
Giunto alla sera di una lunga esistenza – poiché, nato nel 1905, vedo l'anno 1990 –, posso dire che la mia vita è stata segnata da avvenimenti mondiali eccezionali: tre guerre mondiali, quella del 1914-1918, quella del 1939-1945 e quella del Concilio Vaticano II del 1962-1965.

I disastri accumulati da queste tre guerre, e specialmente dall'ultima, sono incalcolabili nel campo delle rovine materiali, ma molto di più in quello delle rovine spirituali. Le prime due hanno preparato la guerra all'interno della Chiesa facilitando la rovina delle istituzioni cristiane e il dominio della Massoneria, divenuta così potente da permeare profondamente con la sua dottrina liberale e modernista gli organismi direttivi della Chiesa.

Istruito, grazie a Dio, fin dal mio seminario in Roma, sul pericolo mortale che queste influenze costituiscono per la Chiesa dal Rettore del Seminario francese, il Venerato Padre Le Floch, e dai professori, i Reverendi Padri Voegtli, Frey, Le Rohellec, ho potuto constatare nel corso della mia vita sacerdotale quanto erano giustificati i loro appelli alla vigilanza, basati sugli insegnamenti dei Papi e soprattutto di San Pio X. Ho potuto constatare a mie spese quanto questa vigilanza era giustificata non solo dottrinalmente, ma anche per l'odio che essa suscitava negli ambienti liberali laici ed ecclesiastici, un odio diabolico.

Gli innumerevoli contatti, a motivo delle cariche conferitemi, con le più alte autorità civili ed ecclesiastiche in numerosi paesi e particolarmente in Francia e a Roma, mi hanno dato la preziosa conferma che il vento era generalmente favorevole a tutti coloro che erano disposti a compromessi con gli ideali massonici liberali e sfavorevole al fermo mantenimento della dottrina tradizionale. Io credo di poter dire che poche persone nella Chiesa hanno potuto avere e fare questa esperienza informativa, nella misura in cui ho potuto farla io, non di mia iniziativa, ma per volontà della Provvidenza.

Missionario in Gabon, i contatti con le autorità civili erano evidentemente più frequenti che come vicario in Marais-de-Lomme nella diocesi di Lilla. Quel tempo di missione fu segnato dall'invasione gollista: abbiamo potuto allora constatare la vittoria della Massoneria contro l'ordine cattolico di Pétain. Era l'invasione dei barbari senza fede né legge! Forse un giorno le mie memorie forniranno dei dettagli sugli anni che vanno dal 1945 al 1960, dettagli che illustreranno questa guerra all'interno della Chiesa! Leggete i libri di M. Marteaux su quel periodo: sono rivelatori.

Dentro e fuori Roma s'accentuava la rottura tra il liberalismo e la dottrina della Chiesa. I liberali, riuscendo a far eleggere dei papi come Giovanni XXIII e Paolo VI, faranno trionfare la loro dottrina mediante il Concilio, mezzo meraviglioso per obbligare tutta la Chiesa ad adottare i loro errori.

Allorché assistetti alla lotta drammatica tra il Cardinale Béa e il Cardinale Ottaviani, che rappresentavano il primo il liberalismo e il secondo la dottrina della Chiesa, fu chiaro dopo il voto dei settanta cardinali che la rottura era consumata. E senza tema di sbagliarsi si poteva pensare che l'appoggio del papa sarebbe andato ai liberali. Il problema era venuto ormai alla luce del sole! Che faranno i vescovi coscienti del pericolo che corre la Chiesa? Tutti constatano il trionfo, all'interno della Chiesa, delle nuove idee uscite dalla Rivoluzione e dalle Logge: duecentocinquanta cardinali e vescovi si rallegrano della loro vittoria, duecentocinquanta ne sono atterriti, millesettecentocinquanta si sforzano di non farsi problemi e seguono il Papa: "Poi si vedrà...!".

Il Concilio termina, le riforme si moltiplicano più in fretta possibile. Comincia la persecuzione contro i cardinali e i vescovi fedeli alla Tradizione, poi, ben presto, dovunque contro i sacerdoti e i religiosi o le religiose che si sforzano di conservare la Tradizione. È la guerra aperta contro il passato della Chiesa e le sue istituzioni:



"Aggiornamento, aggiornamento!".

Il risultato del Concilio è molto peggiore di quello della Rivoluzione; le esecuzioni e i martiri sono silenziosi; decine di migliaia di sacerdoti, di religiosi e religiose abbandonano gli impegni assunti, altri si laicizzano, le chiusure scompaiono, il vandalismo invade le chiese, gli altari sono distrutti, le croci scompaiono... i seminari e i noviziati si svuotano. Le società civili ancora cattoliche si laicizzano sotto la pressione delle autorità romane: Nostro Signore non deve più regnare quaggiù! L'insegnamento cattolico diviene ecumenico e liberale. I

Catechismi sono cambiati e non sono più cattolici. La Gregoriana a Roma diviene mista, San Tommaso non è più alla base dell'insegnamento.

Davanti a questa constatazione pubblica, universale, qual è il dovere dei vescovi, ufficialmente membri responsabili di quell'istituzione che è la Chiesa? Che faranno? Per molti l'autorità è intoccabile, anche se essa non si conforma più al fine per il quale è stata istituita!... Coloro che occupano il seggio di Pietro e alcuni vescovi sono i responsabili; era pur necessario che la Chiesa si adattasse ai tempi! Gli eccessi passeranno! Meglio accettare la rivoluzione nella nostra diocesi e manovrarla piuttosto che contraddirla!

Tra i tradizionalisti, ormai disprezzati da Roma, un buon numero darà le proprie dimissioni e alcuni ne moriranno di tristezza, come Monsignor Morcillo, Arcivescovo di Madrid, e Monsignor McQuaid, Arcivescovo di Dublino, e molti buoni sacerdoti.

È evidente che se molti vescovi avessero agito come Monsignor de Castro Mayer, Vescovo di Campos nel Brasile, la rivoluzione ideologica all'interno della Chiesa sarebbe potuta essere limitata, perché non bisogna aver paura di affermare che le autorità romane attuali, a partire da Giovanni XXIII e Paolo VI, sono divenute collaboratrici attive della Frammassoneria giudaica internazionale e del socialismo mondiale. Giovanni Paolo II è anzitutto un politicante filo-comunista al servizio di un comunismo mondiale a tinta religiosa. Egli attacca apertamente tutti i governi anticomunisti e con i suoi viaggi non apporta nessun rinnovamento cattolico. Queste autorità romane conciliari non possono, perciò, che opporsi ferocemente e violentemente ad ogni riaffermazione del Magistero tradizionale. Gli errori del Concilio e le sue riforme rimangono la norma ufficiale consacrata dalla professione di fede del Cardinale Ratzinger del marzo 1989.

Nessuno negava che io ero membro ufficiale riconosciuto del corpo episcopale. L'Annuario Pontificio l'ha affermato fino al momento della consacrazione dei vescovi del 1988, presentandomi come Arcivescovo-Vescovo emerito di Tulle. È a questo titolo di arcivescovo cattolico che io ho pensato di rendere un servizio alla Chiesa straziata dai suoi, fondando una congregazione per la formazione di veri sacerdoti cattolici, la Fraternità Sacerdotale San Pio X, regolarmente approvata da Monsignor Charrière, Vescovo di Friburgo in Svizzera, e dotata di una lettera di lode del Cardinal Wright, prefetto della Congregazione per il Clero.

Potevo pensare fondatamente che tale Fraternità, che si voleva attaccata ad ogni tradizione della Chiesa, dottrinale, disciplinare, liturgica ecc., non sarebbe rimasta a lungo approvata dai demolitori liberali della Chiesa.

È un mistero che non ci siano stati cinquanta, cento vescovi ad agire come Monsignor de Castro Mayer e come me, da veri successori degli apostoli contro gli impostori. Non c'è orgoglio né immodestia nel dire che Dio nella Sua misericordiosa Saggezza ha salvato

l'eredità del Suo sacerdozio, della Sua grazia, della Sua rivelazione, per mezzo di questi due vescovi. Non siamo stati noi a sceglierli, ma Dio ci ha guidati nel conservare tutte le ricchezze della sua Incarnazione e della sua Redenzione. Coloro che stimano di dover minimizzare queste ricchezze e financo negarle, non possono che condannarci, la qual cosa conferma il loro scisma da Nostro Signore e dal suo Regno mediante il laicismo e l'ecumenismo apostata.

Sento dire: "Voi esagerate! Ci sono sempre più dei buoni vescovi che pregano, che hanno la fede, che sono edificanti..." Quand'anche fossero dei santi, poiché ammettono la falsa libertà religiosa e quindi lo Stato laico e il falso ecumenismo e di conseguenza l'ammissione di più vie di salvezza, la riforma liturgica e perciò la negazione pratica del sacrificio della Messa, i nuovi catechismi con tutti i loro errori ed eresie, contribuiscono ufficialmente alla rivoluzione nella Chiesa e alla sua distruzione. Il Papa attuale e

questi vescovi non trasmettono più Nostro Signore Gesù Cristo, ma una religiosità sentimentale, superficiale, carismatica, in cui generalmente non scorre più la vera grazia dello Spirito Santo. Questa nuova religione non è la religione cattolica; essa è sterile, incapace di santificare la società e la famiglia.

Una sola cosa è necessaria per la continuazione della Chiesa cattolica: vescovi totalmente cattolici, senza nessun compromesso con l'errore, che fondino seminari cattolici, dove giovani aspiranti possano nutrirsi con il latte della vera dottrina e metter Nostro Signore Gesù Cristo al centro delle loro intelligenze, delle loro volontà, dei loro cuori; una fede viva, una carità profonda, una devozione senza limiti li uniranno a Nostro Signore; essi domanderanno come San Paolo che si preghi per loro, affinché avanzino nella scienza e nella sapienza del "Mysterium Christi", dove scopriranno tutti i tesori divini. Che essi si preparino a predicare Gesù Cristo, e Gesù Cristo crocifisso "importune, opportune..."

Siamo cristiani! Che anche tutte le scienze umane e razionali siano anch'esse rischiarate dalla luce di Cristo, che è la Luce del mondo e che dà ad ogni uomo la sua intelligenza nel momento in cui viene al mondo! Il male del Concilio è l'ignoranza di Gesù Cristo e del suo Regno. È il male degli angeli cattivi, è il male che è la via dell'Inferno.

È perché San Tommaso ha avuto una scienza eccezionale del Mistero di Cristo che la Chiesa lo ha fatto suo dottore. Amiamo leggere e rileggere le encicliche dei papi su San Tommaso e sulla necessità di seguirlo nella formazione dei sacerdoti, affinché non dubitiamo un istante della ricchezza dei suoi scritti – e soprattutto della sua Somma Teologica – per comunicarci una fede immutabile e il mezzo più sicuro per approdare nell'orazione e nella contemplazione, ai lidi celesti, che, le nostre anime, infiammate dallo spirito di Gesù, pur nelle vicissitudini di questa vita terrena, non lasceranno più.

† Marcel Lefebvre

San Carlo Borromeo riforma...

TORNATO A MILANO, COMINCIA AD ORGANIZZARE LA SUA FAMIGLIA ARCIVESCOVILE: NELLA CASA DEL CARDINALE SI FACEVA VITA SEMPLICISSIMA E IN COMUNE...



BENEDITE QUESTO CIBO, O SIGNORE!



MANGIATE A SUFFICIENZA, FIGLIOLI! IL LAVORO CHE DOVETE FARE È FATCO SO!

HA APERTO UN SEMINARIO A SAN VITO AL CARROBBIO PER LA FORMAZIONE DI DEGNI SACERDOTI...



LE VOCAZIONI AUMENTANO, GRAZIE AL SIGNORE!



E QUESTO POCO SPAZIO NON BASTA PIÙ!

APRE UN SEMINARIO PIÙ GRANDE A PORTA ORIENTALE, (OGGI PORTA VENEZIA) E CHIAMA A INSEGNARVI I PADRI DELLA COMPAGNIA DI GESÙ...



LO SÒ, I PRETI DELLA DIOCESI SONO UN PO' GELOSI DI VOI: VORREBBERO ESSERE LORO A INSEGNARE IN SEMINARIO!

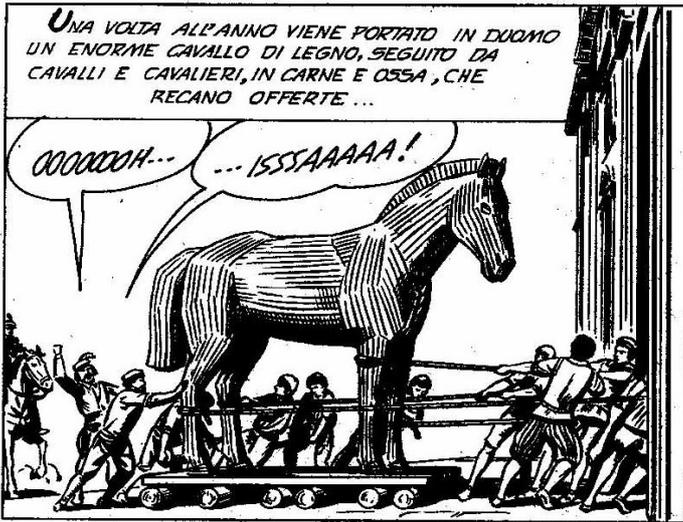
I MILANESI AMANO IL LORO DUOMO, MA HANNO DELLE STRANE ABITUDINI: OGNI ANNO, E PROPRIO IN DUOMO, DANNO FESTE E SPETTACOLI PROFANI...



MA VOI, PADRI GESUITI, SIETE MOLTO PIÙ PREPARATI DEI MIEI PRETI, E I MIEI FUTURI SACERDOTI DEVONO ESSERE COLTI, OLTRE CHE SANTI!



...la Chiesa milanese



Il Neomodernismo e l'Arianesimo



Ario

Tra l'eresia neomodernista e l'eresia ariana c'è qualche somiglianza, non tanto per gli errori diffusi, di cui ora non intendo parlare per mancanza di spazio, quanto per la loro penetrazione nell'interno della Chiesa, benchè in modo enormemente diverso. Fin dall'inizio e per secoli, il Cristianesimo è stato funestato da eresie, cioè da errori dottrinali seminati da mem-

bri stessi della Chiesa, chierici, religiosi, anche vescovi, negando o distortendo verità da Dio rivelate ed infallibilmente insegnate dalla Chiesa.

Eresie sorte, dunque, all'interno della Chiesa stessa, ma non rimaste all'interno, perchè tempestivamente affrontate e condannate dalla Suprema Autorità da Dio costituita.

« Tutte » le eresie, tranne il Neomodernismo penetrato stabilmente ed ufficialmente nella Chiesa Cattolica, col favore e l'approvazione dei Papi del Concilio Vaticano II, che ha segnato il trionfo degli eretici.

Perfino il Modernismo, diffusosi tra il clero e molti vescovi, fino a « circolare come sangue infetto nelle vene della Chiesa », come disse San Pio X, rimase fuori dalla Chiesa per una cinquantina d'anni, per l'energico, risoluto, inflessibile intervento, appunto, di San Pio X, finchè non riuscì ad introdursi stabilmente, per ora, col Concilio Vaticano II, nell'interno della Santa Madre Chiesa, assai peggiorato, col Neomodernismo.

Un fatto che non ha precedenti nella storia.

Veramente, c'è stato un precedente, ma solo una lontana somiglianza, con l'Arianesimo, l'eresia di Ario, prete di Alessandria d'Egitto, negatore della SS. Trinità, strenuamente combattuto da Atanasio, vescovo patriarca di Alessandria. Si era nel IV secolo dopo Cristo.

Conviene rivedere un pò la storia.

Divenuto imperatore, Costantino favorì la cristianizzazione di tutto l'Impero Romano. Già si stava propagan-

do l'eresia di Ario. Benchè favorevole al Papa, per lui, non istruito nella religione, Cattolicesimo ed Arianesimo erano la stessa cosa e il suo impegno fu solo di rappacificare le due correnti, non per altro fine che quello di tutelare l'ordine pubblico.

Così faranno i suoi successori, favorevoli ora all'una e ora all'altra parte, per cui la storia di quel tempo è tutto un groviglio di fatti, che ora è impossibile descrivere.

Per mettere pace nell'Impero e tra i Cristiani, lo stesso Costantino indisse, senza consultare la Sede Romana, di propria iniziativa, un sinodo, che poi divenne un concilio, il Concilio di Nicea (325 d. C.), al quale dovevano intervenire tutti i vescovi, sia quelli cattolici, che quelli ariani, presieduto sia dal papa, che da lui.

Prevalse la parte cattolica: Ario fu esiliato nell'Ilirico e tutti i vescovi ariani dovettero sottoscrivere il Simbolo Niceno, cioè il Credo, in cui si affermava la dottrina cattolica su tutte le questioni.

Ma l'Arianesimo non sparì subito.

La controversia sarebbe terminata lì ed Ario coi suoi sarebbe scomparso per sempre, se Costantino e i suoi successori avessero rinunciato ad ingerirsi nelle cose della

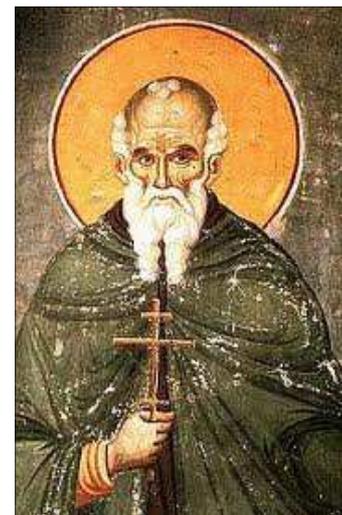
Religione, quasi che fosse come quella pagana di Roma, di cui l'imperatore era il pontefice massimo. (Di qui era venuto il termine di « cesaropapismo »). Fu questa ingerenza che prolungò la controversia ariana ben oltre il Concilio di Nicea per quasi un secolo.

Ma, vediamo come sono andate le cose.

Nel 352 inizia il pontificato di papa Liberio, durante il regno di Costanzo II, fanatico difensore dell'Arianesimo.

In due concili, indetti da lui, ad Arles e a Milano, con violenze e minacce, impose a tutti i convenuti il ripudio della dottrina trinitaria e la condanna del vescovo Atanasio, di cui voleva la scomunica.

Ma, quando si accorse che papa Liberio tergiversava nell'applicazione di queste delibere, lo fece rapire e por-



Sant'Atanasio



Papa Liberio

tare in esilio (leggi: prigionia) a Berea, in Tracia, dove per tre anni dovette sopportare sofferenze e privazioni d'ogni genere, a cui non resse e alla fine cedette, sottoscrivendo alcune proposizioni eretiche e scomunicando Atanasio.

Così, poté tornare libero a Roma.

Ma non agì nel pieno possesso delle sue facoltà.

Tralascio tutto il resto, fino alla salita al trono imperiale di Teodosio, veramente cattolico, che fece lentamente sparire l'Arianesimo e il vescovo Atanasio non solo fu ritenuto mai validamente scomunicato, ma anzi beatificato e canonizzato: Sant'Atanasio, Dottore della Chiesa, strenuo difensore dell'ortodossia cattolica.

L'accostamento che ho fatto tra il Neomodernismo e l'Arianesimo vuol mostrare come in entrambi i casi l'eresia sia entrata nell'interno della Chiesa e rimasta qualche tempo, come siamo certi sarà per il Neomodernismo, benchè in maniera del tutto diversa, là per l'ingerenza e la prepotenza politica degli imperatori, qui per libera volontà dei Papi del Concilio.

E non per nulla Mons. Lefebvre è equiparato a Sant'Atanasio, anche lui « scomunicato » per avere intrepidamente difeso la Dottrina cattolica, la Santa Messa e il Sacerdozio.

Una legittima domanda: se il Neomodernismo, con i

suoi errori, è entrato nella Chiesa per libera volontà dei Sommi Pontefici, come può essere salva l'infallibilità accordata dal Signore alla sua Chiesa e al Papa?

Consoliamoci: l'infalibilità è salva.

Quand'è che l'infalibilità verrebbe meno? Quando solennemente, cioè in un concilio dogmatico, oppure dal Papa ex cathedra, si intendesse impegnare la coscienza dei fedeli, sotto pena di scomunica, a credere ad un errore dottrinale. Questo non è avvenuto, nè per il Neomodernismo, nè per l'Arianesimo: il Concilio Vaticano II è stato dichiarato, dai Papi che l'hanno indetto e condotto, concilio pastorale, perciò non impegnante le coscienze e non obbligante a prestar fede alle sue risoluzioni. Altrettanto, i Papi del Concilio non hanno inteso imporre dogmi: Giovanni Paolo II lo ha dichiarato espressamente; come avvenne con papa Liberio, il quale fu costretto ad aderire all'Arianesimo ed a sottoscrivere alcune proposizioni eretiche, che non intese affatto imporre alla fede dei fedeli.

Lo Spirito Santo ha protetto la chiesa anche in queste difficili circostanze.

Don Giorgio Maffei

Ridiamo un po'



AL CATECHISMO

Il sacerdote interroga Pierino :

- Cosa fece Gesù all'età di dodici anni?
- Si ammalò, rispose Pierino.
- Come fai a saperlo ?
- Lo ritrovarono in mezzo ai dottori!

✠

I FUNERALI

Il parroco telefona al sindaco miscredente.

- Signor sindaco, guardi che c'è un asino morto proprio davanti alla chiesa.

Il sindaco, sogghignando:

- I funerali tocca ai preti farli!

Il parroco:

- D'accordo! Ma la carità cristiana mi invita ad avvisare almeno i parenti prossimi!

✠

LA SIGNORINA

Il parroco vede entrare in chiesa una ragazza mal vestita.

Le si avvicina mentre sta immergendo le dita nell'acqua santa per fare il segno della croce, e le dice:

- Signorina, se era soltanto per immergere le dita nell'acqua, non c'era bisogno che si svestisse a quel modo!

Vita del Priorato



Campo estivo per ragazzi

Dal 18 al 31 luglio anche quest'anno a Villagrande (PU) si è svolto il campo per ragazzi. Diciassette giovani guidati da don Pierpaolo, don Ludovico e dai seminaristi Enrico Doria e Alessandro Galvanetti, si sono cimentati in escursioni, gite e giochi di squadra, il tutto accompagnato, per quanto riguarda l'aspetto spirituale, dalla messa e dal rosario quotidiano nonché da diverse conferenze serali.



Tra le escursioni, la più dura, ma di sicuro la più memorabile, è stata l'uscita di due giorni all'insegna dell'avventura: i giovani, divisi in due squadre hanno percorso, a piedi e in bicicletta, un lungo tragitto, che da Villagrande li ha portati fino a Pennabilli, passando per l'eremo di Monte Carpegna, Carpegna e il Sasso Simone, cercando di rispondere a un quiz sui diversi luoghi attraversati. È da ricordare poi la visita alla Verna, dove san Francesco ha ricevuto le stimmate, e quella alla città di Urbino col suo palazzo ducale. Le due squadre si sono inoltre sfidate in diversi giochi, dal calcio al rugby, dalla caccia al tesoro alla corsa in bici. Sono stati giorni intensi di attività, tanto divertimento e preghiera. Una bella occasione per conoscere altri ragazzi o coltivare le vecchie amicizie.

La nostra riconoscenza va ai due sacerdoti che hanno organizzato il campo e hanno assicurato l'assistenza spirituale e ai due seminaristi, che li hanno spalleggiati e sono stati di esempio per tutti i ragazzi (un grazie in particolare a don Enrico che ha dato prova di essere un provetto cuoco). Arrivederci al campo invernale!



Vacanze estive delle famiglie

Don Luigi insieme a don Emanuele e don Pierpaolo hanno accompagnato a San Sicario, in Alta Val di Susa, dal 7 al 17 agosto, la "Vacanza famiglie". Oltre settanta persone, venute praticamente da ogni parte d'Italia, si sono ritrovate per trascorrere dieci giorni di svago, escursioni, visite libere e guidate, il tutto scandito dalla Messa mattutina, dalla recita del Santo Rosario prima di cena e, per molti, anche del canto di Compieta la sera, prima del riposo. Non sono mancate le conferenze, quasi quotidiane, riguardanti gli aspetti che stanno a cuore alle famiglie: educazione dei figli, scuola, ecc.

Pur con il poco tempo a disposizione Suor Maria Rita e le sue aiutanti hanno saputo organizzare una bella recita, coinvolgendo anche i grandi, naturalmente: oltre a simpatiche scenette, è stato messo in scena nientemeno che "Il dialogo delle Carmelitane" di Bernanos.

Tra le visite guidate, è stata apprezzata quella all'imponente forte di Fenestrelle e all'Abbazia di Novalesa.

Il giorno dell'Assunta abbiamo avuto la visita della Signora Siccardi, autrice di una pregevole biografia di Mons. Lefebvre, che ha presentato il suo libro.

Pellegrinaggio Bevagna - Assisi



Per la ventiduesima edizione del pellegrinaggio della tradizione cattolica Bevagna-Assisi, circa 200 pellegrini di tutte le età hanno percorso nei due giorni circa 45 km, tra corone di Rosario, canti e meditazioni, sotto la direzione dei seminaristi e dei sacerdoti. Il pellegrinaggio inizia sabato mattina con la Messa a Bevagna. Subito dopo la colonna parte alla volta di Montefalco, dove può pregare sui resti di santa Chiara, nel cui cuore furono trovati impressi gli strumenti della Passione. Dopo il pranzo e il fervorino di don Elias, si riparte per Foligno dove, nel tardo pomeriggio, al canto di "Noi vogliamo Dio" i pellegrini fanno il loro ingresso e giungono all'ostello

per un riposo meritato.

Il mattino seguente, domenica, si raggiunge di buon'ora Spello dove don Elias canta una Messa solenne in onore di san Pio X. Nell'omelia il Superiore del distretto, don Davide Pagliarani, ha messo in relazione la figura di san Francesco con quella dell'ultimo Papa santo, in apparenza diverse, ma unite nell'infinito amore per Nostro Signore.

Dopo la Messa la marcia ricomincia per Assisi, con una sosta sufficiente per pranzare. Nel pomeriggio i fedeli giunti nella basilica di san Francesco si soffermano in preghiera sulla tomba del santo patrono d'Italia. Dopo il fervorino di don Luigi si raggiunge Santa Maria degli Angeli, dove si conclude il pellegrinaggio.



Solennità di San Pio X Cappella di Treviso



Giorno 26 settembre, come ormai da parecchi anni, alla Cappella "Beata Vergine di Lourdes" è stata celebrata la solennità di San Pio X, ultimo papa elevato agli onori degli altari, santo patrono della nostra Fraternità Sacerdotale.

Come ricordato durante la predica della Santa Messa, celebrata dal priore del Priorato Madonna di Loreto (Rimini), don Pierpaolo Maria Petrucci, *"non è un caso che Monsignor Lefebvre, nostro fondatore, lo abbia scelto come punto di riferimento per noi sacerdoti e per i fedeli in quest'epoca particolare che viviamo di crisi, di crisi nella società, ma soprattutto di grave crisi della fede, conseguente alla grave crisi della Chiesa."*

San Pio X è stato canonizzato in quanto papa; egli è santo e si è santificato nell'esercizio del suo ministero papale. Vuol dire che lo ha esercitato in maniera eroica e che la Chiesa lo ha preso come modello, in quanto papa."

San Pio X deve essere, quindi, per noi tutti un esempio *"per la sua Fede, per questa lotta che noi dobbiamo continuare contro il modernismo, contro tutti gli errori d'oggi."* Egli è quindi *"modello della Fraternità Sacerdotale San Pio X, modello per noi sacerdoti, modello per voi fedeli, per tutti i sacrifici che fate per conservare la Fede, i chilometri che dovete fare per*

trovare una Messa Tradizionale, per trovare un insegnamento ancora cattolico oggi; ma non sono sacrifici vani, non sono inutili, sono indispensabili, perché la Fede è un dono straordinario, un dono che occorre conservare ed essere pronti a fare tutti sacrifici per conservarlo, per trasmetterlo alle generazioni future, per poter meritare un giorno quella ricompensa eterna che il Signore ha preparato."

La Santa Messa è stata seguita, come da tradizione, dal pranzo in compagnia, dove ognuno si è dato da fare per la buona riuscita della festa, chi preparando i tavoli, chi tagliando formaggio, salumi e preparando le verdure, chi servendo a tavola. Durante e al termine del pranzo, la consueta pesca a premi, dalla quale nessuno torna mai a mani vuote.

Nel pomeriggio, ragazzi, adulti, sacerdoti e un fratello, si sono affrontati, divisi in quattro squadre, ad un torneo di calcetto, durato fino al tardi pomeriggio e vinto dalla squadra del clero!

18° Convegno di Studi Cattolici



**La Fraternità San Pio X, 1970-2010:
quarant'anni di battaglia al servizio della
Chiesa**

Lo scorso fine settimana si è svolto il 18° Convegno di Studi cattolici a Rimini, sotto la presidenza di Mons. Bernard Fellay, in occasione dei 40 anni dalla Fondazione della Fraternità Sacerdotale San Pio X.

Le conferenze del convegno avevano per scopo di mettere in luce la battaglia della Fraternità in difesa della fede, al servizio della Chiesa nei suoi 40 anni di esistenza.

Il venerdì sera il folto pubblico ha potuto assistere ad una proiezione di foto che documentava i momenti salienti della storia della Fraternità, commentati poi da Mons. Fellay.

Il sabato è stato costellato da numerose conferenze di qualità che hanno messo l'accento sulla situazione attuale nella Chiesa e le speranze per il futuro.



Don Davide Pagliarani, ha aperto i lavori con un brillante intervento sull'ermeneutica della continuità del Concilio proposta da Benedetto XVI. Egli ha dimostrato a rigore di logica che, se il Concilio deve essere ancora interpretato, ha fallito. Il magistero infatti è la regola prossima della fede e affermare che dopo 40 anni non è stato capito significa che il suo insegnamento non è vincolante.

Il giornalista Alessandro Gnocchi ha poi tracciato una quadro della situazione attuale nella Chiesa, analizzando prospettive e speranze per la Tradizione.

La mattinata si è conclusa con un magistrale intervento apologetico del Professor Corrado Guerre. Mostrando la divinità della religione cattolica, il relatore ha messo in rilievo le disastrose conseguenze sociali a cui possono condurre le false religioni. Ribadendo il dogma di fede "fuori dalla Chiesa non c'è salvezza", ha poi spiegato come coloro che per ignoranza invincibile appartengono ad una falsa religione, possano salvarsi per la fede in Dio, remuneratore soprannaturale, seguendo la legge naturale che il Creatore ha impresso nel cuore di ogni uomo. Pur non appartenendo al corpo visibile della Chiesa ne sono uniti all'anima e la loro salvezza avviene, non tramite le false religioni a cui materialmente appartengono, ma malgrado esse che con i loro errori allontanano dalla stessa legge naturale. Appare così chiaramente quanto è falso il principio di base dell'ecumenismo attuale che riconosce ad ogni religione valori di salvezza.



buffet al Priorato Madonna di Loreto, insieme al vescovo mentre la domenica tutti hanno potuto assistere alla bella Messa Pontificale celebrata da Mons. Felley ed ascoltare la sua lunga ma bella predica.

Un centinaio di persone hanno poi attorniato il vescovo nel pranzo conclusivo al Priorato Madonna di Loreto. Al momento del dolce il Priore ha ricordato che 40 anni fa

nasceva anche colui che doveva diventarne il superiore del Distretto Italia: don Davide Pagliarani.

Ad multos annos.



Dopo un buon pranzo, i lavori sono ripresi nel pomeriggio con la scrittrice Cristina Siccardi.

Raccontando ciò che l'ha condotta a scrivere una biografia su Mons. Lefebvre, ha

spiegato come l'approfondire la vita e l'insegnamento di questo vescovo l'abbiano aiutata a comprendere la situazione attuale nella Chiesa. Il pomeriggio si conclude con un'intervista di Alessandro Gnocchi a Mons. Felley che ha fatto il punto sull'espansione della Fraternità nel mondo e le relazioni attuali con le autorità romane.

La sera tutti i partecipanti sono stati invitati ad un

Diario di famiglia

IL 28 MARZO HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA AL PRIORATO MADONNA DI LORETO:

Sara Balboni, Emanuele Basile, Maria Gemma Bergamini, Maria Vittoria Beschi, Selina Fiorin, Annachiara Galvanini, Pietro Giuseppe Garonzi, Beatrice Giovannini, Francesco Giovannini, Isabella Pasini, Annarosa Pepa, Maria Aurora Pepa, Maria Piermattei, Marco Ravazzolo, Gregorio Rossi, Gaetano Russo, Alicia Rozzi Marin, Giorgio Venturini.

- **IL 18 GIUGNO:** BATTESIMO di Paul e Marc Sergiacomo Ailcardi, nati il 18 gennaio.
- **IL 17 AGOSTO 2010:** BATTESIMO di Elisabetta Giovannini, nata il 14 agosto.
- **IL 30 OTTOBRE:** BATTESIMO DI PROSPERO ASSLANI E MATRIMONIO di Luz Elena Peralta Sanchez e Prospero Asslani.

Prossimi appuntamenti

Catechismo per adulti al Priorato: domenica 20 novembre, sabato 4 dicembre, domenica 19 dicembre, alle ore 19.30

Dall'8 al 13 novembre: Esercizi spirituali di Sant'Ignazio per uomini ad Albano.

Sabato 13 novembre: uscita con i giovani. Appuntamento alle ore 14.30 in Priorato.

Domenica 14 novembre: riunione delle famiglie

Mercoledì 8 dicembre : Festa del Priorato Madonna di Loreto

Dal 26 al 31 dicembre: Campo natalizio per ragazzi. Informazioni ed iscrizioni in Priorato.